

Febbraio 2020

## Bangladesh: la nostra esperienza di viaggio in missione

di Claudia e Matteo

In questo articolo ti racconteremo della nostra esperienza di **viaggio in Bangladesh**, ospitati in una piccola missione alle porte della maestosa **foresta del Bengala**.

Ci troviamo in un minuscolo villaggio nei pressi della maestosa **foresta del Bengala**, le Sundarbans in lingua locale. Veniamo ospitati da **Padre Luigi**, nostro compaesano e missionario Saveriano che si trova in Bangladesh da più di quarant'anni.

Padre Luigi, dopo aver prestato servizio in diverse zone del Bangladesh, cominciò ad interessarsi agli appartenenti della **tribù Munda**, considerati "fuori casta" e poveri tra i più poveri. Nel 2003 fu acquistato un terreno dove si iniziò a costruire qualche casupola che man mano si trasformò in una **piccola missione**.



*Alcune ragazze Munda ospiti della missione in Bangladesh*

Da subito si mobilitò per aiutare i più giovani con lo studio e tramite la **Caritas** diede inizio ad un piccolo **corso di cucito** per aiutare le ragazze ad affacciarsi al mondo del lavoro. Non è facile **nascere donna** nel sub continente indiano. Lo è ancor di più cercare di inserirsi lavorativamente, scolasticamente e socialmente in un **mondo che sembra non avere posto per loro**.

## Uno dei disastri ecologici del Bangladesh

Nelle aree che circondano la missione, da tempo, **il verde delle risaie e delle coltivazioni che sostentavano la popolazione è scomparso** per far posto agli **allevamenti di gamberetti**. Questi allevamenti necessitano di **acqua salata**, creando un **disastro ecologico** incredibile. La popolazione deve fare i conti con la **salinità che cresce sempre di più** inquinando così le falde acquifere. Gli abitanti utilizzano per la maggior parte l'acqua piovana raccolta durante la stagione delle piogge.

Questa terribile situazione fa sì che **i terreni si salinizzino sempre più** diventando **sterili**, mettendo quindi in serie difficoltà una popolazione che dall'agricoltura ha sempre avuto il suo sostentamento principale. Ciò comporta **l'aumento della povertà** rendendo per i nuclei familiari, tra l'altro, difficoltoso il mantenimento dei figli. La massiccia presenza degli allevamenti di gamberi in Bangladesh

## La piaga che colpisce le ragazze Munda

Un po' per tradizione un po' per estreme necessità, le ragazze Munda vengono **costrette a sposarsi** a partire dai **12 anni** d'età. Il tutto viene organizzato in tempi molto rapidi e la maggior parte delle volte capita con uomini molto più grandi di loro. Si stima che in Bangladesh **il 65% delle ragazze si sposi prima dei 18 anni e il 30% prima dei 15**. Questa è una piaga che affligge le ragazze Munda da generazioni. Una volta organizzato il matrimonio la famiglia della sposa deve dare in dono **una dote** alla famiglia dello sposo. **Il valore della dote aumenta con l'età della ragazza**, di conseguenza, essendo in condizioni di **estrema povertà**, le famiglie cercano di liberarsi delle fanciulle il prima possibile.

Padre Luigi in questi anni ha fatto molto per queste ragazze Munda. Con il corso di cucito ha potuto **ospitare le prime fanciulle venute da villaggi lontani** aiutandole anche con gli studi. Ha dato loro grandi opportunità sia a livello scolastico, lavorativo ma soprattutto protettivo nei confronti dei **matrimoni combinati**. Le più grandi poi, aspiranti sarte, hanno recentemente dato il via ad una **piccola cooperativa** garantendo loro una maggiore apertura al mondo del lavoro. Il passaparola nel corso degli anni ha contribuito alla **ribellione** di molte ragazze verso i matrimoni precoci rendendo così la missione un **rifugio sicuro** dove poter **studiare e crescere più liberamente**. Ad oggi sono quindici le ragazze ospiti di Padre Luigi, la loro età va dai dodici ai venticinque anni.



*Le aspiranti sarte sono al lavoro per confezionare un nuovo abito*

## La missione

I primi raggi di sole entrano timidamente dalle piccole finestre della nostra camera. Ogni stanza è composta da un **arredamento semplice ed essenziale**. Un letto spartano con una generosa zanzariera che cala dal soffitto aiuta a proteggerci dai vari insetti durante la notte. Un tavolo, una sedia e un piccolo bagno con la doccia completano l'abitazione.

**L'acqua è salata** anche per la problematica legata ai gamberetti ma non la temiamo! Sappiamo che **l'acqua dolce qui è un bene prezioso** e la priorità è per l'uso in cucina. Ci vestiamo e usciamo. Beauty, la cuoca della missione, è già alle prese con la sua "**mandolina artigianale**". Sta cuocendo il riso e sminuzzando le verdure per preparare la colazione. Dagli alloggi delle ragazze più grandi proviene il suono inconfondibile delle **macchine da cucire a pedali**. Qualcuno è già all'opera per confezionare un nuovo abito.

Chadon, il custode e marito della cuoca è sulla riva del laghetto d'acqua dolce della missione per pescare qualche pesce che ci verrà servito per pranzo. Questa pozza raccoglie l'acqua che cade durante l'abbondante stagione delle piogge. L'accesso è consentito anche ai vicini del villaggio per **lavare i panni e fare il bagno**. A volte, specialmente durante la calura estiva, anche gli animali approfittano del laghetto per rinfrescarsi.



*Beauty, la cuoca della missione in Bangladesh, mentre prepara la cena*

Nei pressi del laghetto c'è un contenitore che contiene sabbia e ghiaia che fanno da filtro per **purificare l'acqua** che viene poi pompata a mano e utilizzata per le faccende domestiche.

Un **orto molto ricco e curato** garantisce durante l'anno il necessario per la missione. Alberi da frutto e le più svariate tipologie di verdura cercano di sopravvivere nonostante la salinità del terreno. Gli scarti vengono dati a conigli, galline, porcellini d'India e oche che vivono nella missione. Le ragazze danno il loro contributo innaffiando l'orto e pulendo le gabbie degli animali a turno.

## **Una giornata in villaggio**

Al mattino presto una fitta nebbia ricopre l'intero paesaggio creando **un'atmosfera davvero affascinante**. I primi allevatori assennati si incamminano per le strade con il bestiame verso i pascoli. Il villaggio prende vita!

Mettiamo al collo le nostre macchine fotografiche e cominciamo ad esplorare le viuzze all'esterno della missione. Durante l'anno Padre Luigi riceve qualche visita ma nonostante ciò **la vista di stranieri**, soprattutto donne, **incuriosisce parecchio gli abitanti del villaggio**. Ad ogni incontro riceviamo l'invito ad entrare nelle case per fare due chiacchiere. Sono davvero poche le persone che parlano inglese ma ognuno cerca di scavare tra i ricordi scolastici per farci una breve intervista.



*I più piccoli giocano spensierati nel villaggio*

## **Le abitazioni bengalesi**

Le abitazioni sono davvero fatiscenti. Una piccola casa in muratura è il sogno di tutti ma sono davvero pochissimi quelli che possono concedersi questo lusso. **La maggior parte dei bengalesi vive in semplici capanne di fango** con il tetto di paglia. Ogni anno i cicloni spazzano via migliaia di abitazioni lasciando le persone nella miseria più totale. Da qualche anno sono diversi i **rifugi anti ciclone** costruiti a scopo preventivo nei villaggi. In molti raggiungono la missione durante queste calamità, certi di trovare un tetto sicuro che possa salvarli.

La popolazione del Bangladesh, 160 milioni di persone, è per il 90% musulmana. L'8 % circa pratica l'induismo mentre cristiani, buddisti, animisti e altre correnti religiose sono una piccola percentuale restante.

## Gli abitanti del villaggio



*Nei pressi della missione incontriamo donne meravigliose raccolte nei loro veli*

Incontriamo **donne meravigliose** raccolte nei loro **abiti colorati** e di svariate fantasie. Il velo che copre il capo, **occhi profondi** e un timido sorriso di chi vorrebbe approfondire una conoscenza ma è troppo esitante a farlo. Proseguono dritte lungo il loro cammino, con delle bellissime brocche di metallo sottobraccio. C'è chi va a prendere l'acqua potabile al pozzo, chi raggiunge la missione per avere **l'acqua di cottura del riso per darla ai vitelli**. Ciò garantisce una migliore sopravvivenza ai nuovi nati. La salinità, bruciando i terreni, non offre molto alle bestie, rendendole scavate e ossute.

Sono diversi gli uomini che incontriamo che utilizzano **l'henné per colorarsi barba e capelli**. Un fenomeno che incrocia credo religioso e moda. Secondo alcuni testi religiosi Maometto usava tingersi con l'henné ma si pensa sia un **fattore più modaiolo** per coprire i primi capelli bianchi.



*La barba di quest'uomo musulmano è dipinta con il tipico henné arancione*

Una serie di “Hello” e “How are you” ci accompagnano per tutta la mattina. Abbiamo ormai una decina di **bimbi festosi** che ci seguono senza sosta incuriositi dell’obiettivo e da questi buffi stranieri così alti, dal naso lungo e la pelle slavata. Anche se sono i primi giorni sappiamo già che torneremo a casa custodendo gelosamente questi ricordi. **Un’altra esperienza di viaggio arricchirà la nostra anima affamata.**

## Lavoretti in missione

Torniamo in missione. Decidiamo di dare una mano a Padre Luigi sbrigando qualche lavoretto. I ragazzi si occupano dell’**imbiancatura dei bagni** mentre noi ragazze armate di stracci e spugne ci occupiamo della **pulizia della cucina e le aree comuni**. Un profumo delizioso raggiunge la sala, il pranzo è quasi pronto mentre tutte le ragazze fanno ritorno da scuola. Una lavagna esposta ricorda i turni della settimana per apparecchiare, pulire e lavare i piatti.



*Ripassiamo l'inglese giocando tutti assieme*

Dopo aver pranzato tutti assieme e fatto un piccolo riposino ci raccogliamo nella sala principale per **aiutare le ragazze con l'inglese** e per giocare tutti assieme. Sono momenti preziosi che ci fanno capire molte cose. Ci siamo chiesti a lungo di cosa potessimo occuparci una volta raggiunta la missione. Consapevoli di non avere delle capacità specifiche in campo medico o altro ci siamo resi conto, giorno dopo giorno, dell'importanza di stare con queste persone. **Una delle cose più belle ed importanti è dedicare il proprio tempo a qualcuno**, specialmente se si tratta di persone bisognose ed emarginate



*Una delle piccole ospiti in missione suona l'armonium accompagnata dai canti delle altre ragazze*

Una volta calata la sera e cenato tutti assieme le ragazze ci accolgono ufficialmente tra loro mostrandoci **le antiche danze della Tribù Munda**. Mentre Padre Luigi corre a prendere la sua fisarmonica, Orpita, una delle ragazze più piccole, un vulcano di energia, inizia a suonare **l'armonium**, un piccolo e caratteristico organo locale. Veniamo vestiti con i tipici abiti del luogo, **il Sari** per le ragazze e **il Lungi**, la tipica gonna/pantalone usata dagli uomini che ci verranno dati in dono per la nostra permanenza.

Si prosegue tra canti e danze bengalesi fino a tarda serata. Torniamo nella nostra stanza con gli occhi lucidi e **il cuore gonfio di emozione**. Ci addormentiamo cullati dall'incessante gracidio delle rane e il frinire delle cicale certi che il Bangladesh ci stia regalando **grandi emozioni** e che questa esperienza di viaggio in missione resterà tra le più belle di sempre.



*I nostri nuovi abiti bengalesi*